

Nucleare, al via l'indagine della Camera

IL CASO

ROMA Le commissioni Ambiente e Attività produttive della Camera avviano a maggioranza un'indagine conoscitiva sul nucleare, con l'obiettivo di capire costi, benefici e tecnologie disponibili. La ricognizione è stata fortemente voluta dal centrodestra, ma viene vista positivamente anche da Italia Viva e Azione.

«Grazie a questa iniziativa - spiega **Luca Squarci**, deputato e responsabile del Dipartimento energia di Forza Italia - sarà possibile approfondire le caratteristiche della tecnologia nucleare, partendo dai costi, dai benefici e dalle potenzialità industriali, nonché il ruolo strategico del nucleare ai fini dell'obiettivo della decarbonizzazione».

In questo modo, aggiunge il deputato «si potrà avere un quadro completo e ragionato, finalmente scevro da pulsioni ideologiche e pregiudizi». Secondo Gianni Silvestrini, direttore scientifico del Kyoto Club, però, «il nucleare non è una chance per l'Italia: arriviamo in ritardo e i costi di costruzione delle centrali sono raddoppiati, tanto che si stima che al 2050 il contributo energetico del nucleare su scala mondiale potrà arrivare all'8%. Sapremo solo fra una decina d'anni se i piccoli reattori modulari funzionano, mentre il punto vero nel Paese, per arrivare al 65% di rinnovabili nel 2030, è intervenire e investire sui sistemi di accumulo a lunga durata. In larga parte del mondo la produzione solare ed eolica è la forma più economica di energia».

G. And.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

